

ARREDO URBANO

«Spazi e colori restano così» Dehors, il Comune non ascolta i commercianti *Respinte le richieste: «C'è la Soprintendenza»*

di ENRICO AGNESSI

NON SOLO sagre e feste: il Comune mette mano anche al regolamento dei dehors, gli spazi esterni di bar e ristoranti. Ma, anche per colpa dei paletti imposti dalla Polizia municipale, e soprattutto dalla Soprintendenza di Bologna, le richieste di modifica avanzate da Ascom e Confartigianato sono state respinte dall'amministrazione, che incassa invece l'ok di Conferenti su tutta la linea. Cosa chiedevano le due associazioni di categoria? Sostanzialmente le stesse cose: lasciare 1,5 metri di spazio, anziché i 2 previsti dal nuovo regolamento, per i pedoni; estendere la durata della concessione di occupazione di suolo pubblico (ora di 6 anni); avere maggiore autonomia nella scelta dei colori e dei prodotti utilizzabili. Niente da fare. Le direttive sulle distanze, «nonostante il Codice della strada fissi in 1,50 metri lo spazio che consente il passaggio di due persone nei due sensi di marcia», ricordano dall'Ascom, sono state inserite «su indicazione della Poli-

zia municipale», replicano dal Comune. Per tutte le altre proposte, il «no» è invece motivato dalla necessità di «acquisire preventivamente il parere della Soprintendenza». Che su queste cose, si sa, non fa sconti.

DELLE modifiche al regolamento sui dehors si discuterà lunedì in commissione, quando ai gruppi verrà presentata anche la nuova normativa (molto contestata) su sagre e feste. Giovedì la votazione in Consiglio comunale. La necessità di ammodernare il decalogo che disciplina la gestione di spazi all'aperto per la somministrazione di cibi e bevande sta nella volontà di «renderlo più facilmente applicabile da parte degli operatori che intendono adeguare strutture già esistenti o installarne di nuove», assicurano dall'amministrazione. Gli ultimi correttivi risalgono infatti al 2011: da allora, però, gli esercizi pubblici che hanno deciso di allargarsi con sedie e tavoli esterni, in special modo con la bella stagione, a Imola si sono letteralmente moltiplicati.

BAR E RISTORANTI

Le associazioni avevano chiesto tra l'altro di lasciare un metro e mezzo di spazio per il passaggio, ma la Pm ha fatto inserire due metri

Soprattutto in centro storico. E il disco rosso alle richieste delle associazioni di categoria, che già hanno dovuto digerire controversie alcune novità sul fronte delle feste, desta qualche stupore.

AD OGNI modo, nelle 15 pagine del nuovo regolamento nulla è lasciato al caso. Niente pubblicità sulle strutture, caratteri «contenuti e proporzionati», risarcimento economico per chi danneggia la pavimentazione stradale o il verde pubblico. Neanche a dirlo, tutte le componenti dei dehors dovranno essere mantenute «sempre in ordine, pulite e funzionali», avvertono dal Comune. Per chi sgarra, oltre al rischio di revoca della concessione, sanzioni che vanno dai 50 ai 300 euro.



NEL DETTAGLIO

In commissione

Delle modifiche al regolamento si parlerà lunedì in commissione, quando ai gruppi sarà presentata anche la nuova normativa su feste e sagre. Giovedì la votazione in consiglio

Le prescrizioni

Le norme non lasciano nulla al caso: nessuna pubblicità sulle strutture, caratteri 'contenuti e proporzionati', risarcimento economico se si danneggia la pavimentazione stradale o il verde pubblico



PAGA LA SOSTA COL CELLULARE
DA OGGI ANCHE A IMOLA
LA SOSTA E' SMART
PAGHI SOLO I MINUTI EFFETTIVI!

Cerca il logo Sostafacile presente su tutti i parcometri di Imola: dimentica la corsa per il biglietto scaduto o la ricerca disperata di monete per il parcometro... ad Imola è arrivato Sostafacile, il sistema più semplice per pagare la sosta dal proprio smartphone, telefono cellulare o pc!

1

Scarica l'app o registrati su www.sostafacile.it

2

Carica il borsellino scegliendo il metodo su misura per te

3

Scegli la zona, inserisci i dati e parcheggia!

scopri di più su www.areablu.com

FORZA ITALIA L'AFFONDO DEL CONSIGLIERE COMUNALE CARAPIA

«Troppi giorni per feste e sagre, il nuovo regolamento è una presa in giro»



CAPOGRUPPO Simone Carapia

IL REGOLAMENTO su feste e sagre, che approda la prossima settimana in Consiglio comunale, «è una presa in giro». Ne è convinto il capogruppo di Forza Italia, Simone Carapia: «In pratica puoi fare più di prima - attacca l'azzurro -, in barba alle associazioni e ai ristoranti che avevano chiesto di ridurre questo tipo di manifestazioni». Con 24 giorni l'anno di tetto massimo per le sagre, e la possibilità di somministrare alimenti e bevande per 80 giorni complessivi, con lo stop di un giorno ogni 20, per tutti gli altri tipi di feste, «siamo alla

beffa», sentenzia il forzista, che fa suo il paradosso già denunciato da Ascom.

Ecco quindi la ricetta di Carapia per contrastare quella che, dai commercianti, viene vista sempre più come una vera e propria concorrenza sleale: «A Imola sono sufficienti 12 giorni per anno solare per singola sagra, festa (comprese quelle di partito, che stranamente dal Comune tralasciano), con la possibilità di frazionarli in tre periodi». Questo, secondo l'azzurro, «sarebbe un segnale importante per i ristoratori».

E se da lato Carapia osserva come «da questa maggioranza non potessi aspettarmi niente di diverso», dall'altro l'azzurro è rammaricato dal comportamento delle associazioni di categoria: «Per il loro assistito si erano giustamente infervorati e avevano chiesto modifiche e riduzioni», ma così «equivale a lanciare il sasso nello stagno e poi nascondere la mano». Insomma, in poche parole, «con questo regolamento non si riduce un bel niente ma s'incentiva una concorrenza sleale - conclude Carapia - perché i pubblici esercizi che somministrano pasti con regolare licenza devono sottostare alla lettera ad una infinita serie di prescrizioni e di regole, rispettare tutta la normativa locale, regionale e nazionale e pagare tutte le imposte e le tasse».